

1. *ora pomerid.* — Il Parlamento si è radunato a mezzogiorno, ma non prese alcuna deliberazione, attendendo la risposta dell'imperatore sulla questione vitale della sua esistenza, e non essendo d'altronde i deputati disposti ad occuparsi d'affari in mezzo a così serii avvenimenti. I grandi e popolosi sobborghi di Gumpendorf e Mariahilf non vogliono arrendersi, e s'incominciano a sentire le fucilate, che indicano un attacco da quella parte.

3 *pomerid.* — Il comandante della guardia nazionale annuncia che la deputazione inviata al maresciallo ritornò dicendo questi non voler fare altri patti fuorchè quelli del suo primo proclama; che ogni ulteriore combattimento nei sobborghi sarebbe inutile, sinchè conviene limitarsi alla difesa della città interna, che però un combattimento disperato, oltre all'esito assai dubbioso, potrebbe far sprecare inutilmente le forze del popolo, senza essere necessario per la salvezza del suo onore, che fu ormai brillantemente giustificato. Perciò aver egli convocato una radunanza di rappresentanti le singole compagnie della guardia nazionale e degli altri corpi armati, per sentire se il voto della maggioranza sia per negoziare la resa, o per proseguire il combattimento.

6 *pomerid.* — Ebbe luogo la radunanza, e dopo vari ragionari si decise a maggioranza di voler capitolare, però purchè il maresciallo conforme alla sua promessa, mitigasse d'alquanto le condizioni.

8 *pomerid.* — Il risultato della conferenza fu reso pubblico con un proclama di Messenhauser, che dichiarò apertamente non possedersi più munizione di quanta basta per 4 ore di generale combattimento; essere però suo dovere di rivogliersi al maresciallo per rammentargli seriamente le promesse di S. M.

10 *pomerid.* — La guardia mobile e gli altri proletarii armati non vogliono sentire a parlar di resa, nè deporre le armi. Si spargono voci molto inquietanti, e si dice che il popolo vuole assolutamente distruggere il monumento di Francesco I. nel Burgplatz, ed incendiare il palazzo imperiale, che perciò viene occupato con grandi rinforzi di guardia nazionale.

30 *ottobre.* — Alle 10 e mezzo cominciò la sessione del Parlamento col rapporto di Schuselka. Racconta che la deputazione, partita ier notte pel campo di Windischgrätz, è ritornata, e dalle sue parole risulta, che il maresciallo non ha intenzione di maltrattar Vienna, nè di far cessare le libertà costituzionali, anzi di volerle restituire al più presto, e tosto che la città avrà dato segni di rimettersi nelle vie dell'ordine. Il ministro Kraus è ritornato, e comunica copia d'un sovrano viglietto a lui diretto, in data del 28 ottobre. A S. M. duole oltremodo delle misure prese contro Vienna, le quali però furono necessarie per ristabilirvi l'ordine e la tranquillità. Da questo però risulta che S. M. non insiste sul trasferimento della Dieta a Kremsier.

1 *ora pom.* — Tutte le speranze del popolo prendono novella forza, essendosi pubblicata la notizia, dalla specola di S. Stefano, che a poca distanza si vede una battaglia. Tutti prendono le armi e ritornano ai posti; l'idea d'una vicina liberazione, d'un arrivo dei tanto bramati Ungheresi fa dimenticare tutte le fatiche sofferte ed infonde a tutti maggior coraggio.